



## Torno al Sud

### La Basilicata ispira cinema e creatività in vista del 2019

Continuiamo la nostra serie di incontri con ragazze e ragazzi lucani che, dopo anni di studio e lavoro in Italia o all'estero, hanno deciso di tornare in Basilicata per avviare un'impresa, fondare una associazione, recuperare e trasformare una vecchia attività di famiglia, investire tempo e conoscenze per lo sviluppo culturale, economico, civile della loro terra d'origine.

**I**n questo numero conosceremo Mariangela Curci giovane potentina che dopo un percorso formativo e lavorativo nel mondo della produzione televisiva e cinematografica, ha deciso di tornare a casa e mettere le sue competenze a servizio della propria regione.

#### Buongiorno Mariangela, parlati un pò di te e del tuo viaggio partito da Potenza.

Buongiorno. Lavoro nel campo della produzione da alcuni anni. Dopo il liceo ho continuato i miei studi presso l'Università Cattolica di Milano dove ho conseguito la laurea in Economia dei beni culturali e dello spettacolo; poi mi sono specializzata in economia del cinema all'Università Sorbonne di Parigi.

#### Quali sono le motivazioni che ti hanno spinto verso questo ambito creativo?

Essendo un'appassionata di cinema, mi ha sempre affascinato capire cosa ci fosse dietro la magia di un film. È un lavoro che amo molto anche perché mi permette di viaggiare e di entrare in contatto con luoghi e persone sempre nuovi.

#### Perché hai deciso di tornare al Sud?

Ho deciso di tornare perché da qualche anno la Basilicata è diventata terra di fermento culturale e, in particolare, terra di cinema. Sentivo il bisogno di prendere parte a quello che stava accadendo, la nomina di Matera a capitale europea della cultura per il 2019 ha contribuito

a far maturare contesti produttivi innovativi e molto interessanti. Ci si è aperti a nuove forme di cultura e si sono create nuove professionalità, con le quali avevo voglia di collaborare.

#### Che rapporto c'è tra la Basilicata e il cinema.

Un ottimo rapporto. Il cinema può dare tanto al territorio, come la Basilicata può ispirare tanto cinema. Ho riscoperto la mia terra proprio grazie ai set, luoghi meravigliosi e cangianti. Qui si possono trovare location completamente diverse a pochi chilometri di distanza l'una dall'altra e questo in produzione aiuta molto, come il contatto umano con le persone, la partecipazione, l'entusiasmo e l'accoglienza che si ricevono lavorando da noi.

#### Il tuo nome viene anche associato a "PUPILLA", cos'è?

Pupilla è una *start up* che ho fondato assieme a due amici lucani che si propone l'obiettivo di rendere sempre più vicino e innovativo il rapporto tra immagine, video e musica. Attraverso la nostra piattaforma gli artisti possono promuoversi e creare sinergie tra di loro.

#### A cosa stai lavorando attualmente e cosa vedi nel tuo futuro professionale?

Attualmente sto terminando un lavoro a Roma. Posso dire solo che si tratta di un musical dal respiro internazionale.

#### In questo numero:

-  **L'INTERVISTA** **1**  
*Torno al Sud*  
Intervista a Mariangela Curci
-  **BASILICATA... IN VIAGGIO** **2**  
*Paesi arroccati sui monti come note di uno spartito (Abriola e Armento)*
-  **CULTURA** **3**  
*Il vento della musica che viene dal Pollino di Nicola Scaldaferrì*
-  **APPUNTAMENTI** **4**
-  **BENEFIT: Realmente InSalute** **4**

#librarliberamente  
è cultura, gusto,  
sociale, viaggi, stili  
di vita, innovazione  
e saperi.

Tutti coloro che richiederanno  
#librarliberamente  
potranno ricevere un buono  
sconto fino al 50% sui prodotti  
assicurativi Reale Mutua.

Iscriviti su:

[www.tgassicurazioni.it/  
librarliberamente](http://www.tgassicurazioni.it/librarliberamente)





Per il futuro spero di crescere con "Pupilla" e di poter continuare a realizzare progetti cinematografici e culturali nella mia regione.

**Non ci resta che augurarti buona fortuna, grazie per averci dedicato il tuo tempo.**

È stato un piacere, buona fortuna anche a voi per il vostro lavoro.



**Librate le vostre ali, liberate la vostra mente e seguitemi alla scoperta della Basilicata**

BASILICATA... IN VIAGGIO

## Paesi arroccati sui monti come note di uno spartito

*Continua il nostro viaggio nei comuni del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri-Lagonegrese*

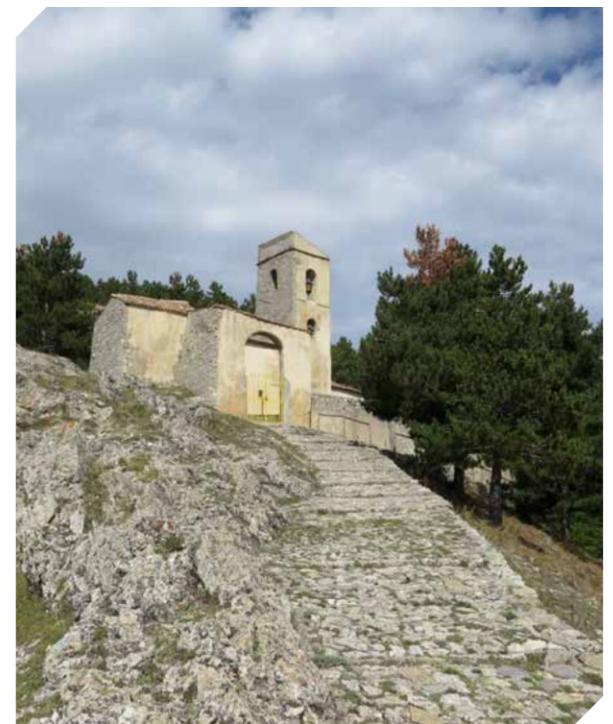
### Abriola e Armento

#### Abriola

Il *Brolium* latino nel medioevo indicava un'area boschiva, ricca di vegetazione e fauna, circondata da mura o, comunque, delimitata ad uso esclusivo del feudatario. I Longobardi le chiamavano *Briolia*, queste riserve di caccia destinate ai signori del X sec. Fu così, dunque, anche per Abriola, dove i Longobardi arrivarono nel 907, occupando tutta l'area. Probabilmente esisteva una precedente fortificazione, tirata su dai saraceni in fuga dalla Campania, che vi si fermarono per un trentennio. Quando i longobardi lasciarono la zona il feudo subì la sorte, comune all'intera area interna della Basilicata, del passaggio di principato in principato, di casato in casato, fino ai regnanti di Spagna del XV sec.: dai Normanni ai D'Orange ai Di Sangro ai Caracciolo. Gli ultimi signori del luogo furono i baroni Federici, che vi fecero costruire il castello nel luogo più alto del paese: nel 1809 l'intera famiglia del barone venne trucidata dalle bande brigantesche che controllavano la zona. Quegli stessi boschi che servivano ai banditi per nascondersi, oggi sono luoghi di escursioni e passeggiate naturalistiche che raggiungono le vette più alte del territorio: dalla Sellata, al Pierfaone al monte Arioso, fino ad un massimo di 1744 mt., con le loro piste da sci attrezzate, i rifugi accoglienti e i ristoranti tradizionali.

Ma Abriola ha conservato anche i tesori artistici e architettonici del suo passato, come il santuario di Monteforte e la chiesa di San Valentino (il santo martire della Chiesa vissuto tra il II e III sec. d.C., patrono del paese e festeggiato dall'intero borgo nel giorno del 14 febbraio, con una festa tradizionale tutta particolare) risalenti al XIII sec.: ampliate e riviste nel corso dei secoli, le due strutture conservano affreschi, sculture lignee, dipinti, altari, di Giovanni e Girolamo Todisco (nota famiglia di pittori di Abriola, attivi in Basilicata fra XVI e XVII sec.), del Pietrafesa, del Maugieri, del Sicignano. Di origini abriolesi anche la famiglia di Vincenzo Marinelli (1819-1892), noto pittore orientalista.

*Abriola, Santuario Madonna di Monteforte*



*Abriola, panorama*



**Armento**

*Ramet, ramentalis, ramerium, ramento, armento*...dal medioevo in poi il nome ha subito variazioni che non ne hanno modificato il significato originario: quello, cioè, di un luogo ricco di terre incolte, adatte al pascolo per la presenza di una folta vegetazione e di corsi d'acqua. Ma il luogo, ben prima dei saraceni e dei longobardi, era un antico insediamento greco: quando i coloni del VI sec. a.C. dalla costa jonica si spinsero fino all'interno per la presenza del fiume Agri e qui vi fondarono una colonia, chiamata Alesa o Calesa. Dopo i longobardi arrivarono i monaci basiliani, poi i normanni che nell'XI sec., per ingraziarsi il vescovo (che ne fece la sua dimora estiva costruendo il palazzo vescovile), la donarono alla diocesi di Tricarico. Passò poi sotto la dominazione spagnola e delle grandi famiglie della nobiltà del Regno, come i Sanseverino e i Carafa. Di questa storia, antica o più recente, *questa terra floridissima* (come

la chiamava il Racioppi) ha restituito nei secoli reperti preziosi, oggi custoditi nei più importanti musei italiani ed europei: come la Corona di Critone, ritrovata nel 1814 e conservata al Museo Nazionale di Monaco di Baviera. O come le strutture religiose: la chiesa di San Luca Abate (risalente all'XI sec. ma ricostruita in epoca recente) dove il santo si spense e dove sono conservate le sue spoglie, con

opere e reperti risalenti al patrimonio del monastero costruito dal santo e dai suoi monaci nel X sec.; o come le cappelle di San Vitale e della Chiesa Madre, risalenti al 1600, con i loro affreschi, le sculture lignee, i polittici, le tele di maestri dell'epoca, che ne fanno uno dei borghi più caratteristici della Val d'Agri e del Parco.

Armento, panorama



Sculture lignee, Chiesa di Santa Lucia al Casale



foto APT Basilicata

## Il vento della musica che viene dal Pollino

CULTURA

Una tradizione di musicisti costruttori molto viva e sentita anima il Parco Nazionale

**L**a Basilicata rappresenta un territorio di primaria importanza per le tradizioni musicali del nostro paese. Assai viva è soprattutto la presenza di strumenti di cui spesso vi è anche una tradizione di costruzione locale: da quelli fabbricati in modo estemporaneo come i tamburi a frizione (noti come *cupa cupa*), per arrivare alle zampogne e alle ciaramelle che richiedono delle tecniche assai sofisticate.

Le zampogne presenti sul territorio sono di due tipi: la zampogna a chiave è il tipo più diffuso, monta delle ance doppie ed è presente in diverse dimensioni che vengono misurate in palmi. L'altro tipo è la surdulina, la più piccola delle zampogne italiane, con ance semplici; essa è presente solo nell'area lucana del Pollino, oltre che in Calabria. I legni utilizzati per la costruzione sono di derivazione locale (come ulivo, acero, ciliegio), mentre il caratteristico otre che serve per la riserva d'aria viene ottenuto dalla pelle di capra. Le ance, tradizionalmente costruite con la canna, vengono oggi fabbricate anche con materiali sintetici.

Alla zampogna a chiave spesso è abbinata anche la ciaramella, che svolge la funzione di strumento solista, soprattutto nelle aree della Val d'Agri; spesso per l'esecuzione delle musiche per il ballo, a questi strumenti si aggiunge il tamburello.

Importanti laboratori per la costruzione delle zampogne sono collocati soprattutto nelle aree dove se ne fa maggior utilizzo, come in Val d'Agri e nell'area del parco del Pollino. Figure storiche di importanti costruttori sono quelle di Antonio Forastiero, sul monte Sirino, i compianti Peppe Belviso di Viggiano e Leonardo Lanza di Terranova di Pollino.

L'area del Pollino resta un luogo di primaria importanza per le tradizioni legate a questo strumento. I momenti devozionali legati alla festa della Madonna del Pollino e altre feste locali restano ancora oggi tra le principali occasioni di utilizzo; un luogo d'elezione resta il paese di Terranova di Pollino, dove a Leonardo Lanza sono seguite figure come Giuseppe Salamone e Leonardo Riccardi. Di San Costantino e San Paolo Albanese, in Val Sarmiento, sono invece due attivissimi musicisti costruttori, Quirino Valvano e Vincenzo Di Sanzo, che si ispirano a una tradizione di costruzione, soprattutto della zampogna a chiave, che si rifà a quella di Antonio Forastiero. Appartenenti a due diverse generazioni, essi sono in grado di testimoniare un interesse per questi strumenti che non è mai venuto meno e che negli ultimi tempi è andato crescendo anche presso i ragazzi.

Nicola Scaldaferrì, *Università di Milano*

Q. Valvano, N. Scaldaferrì e V. Di Sanzo durante il recente seminario tenuto a Fucina Madre (Matera, 25 aprile)





APPUNTAMENTI

## Il Maggio di Accettura Al via i riti legati ai culti arborei in Basilicata

I culti arborei sono ancora molto presenti in Basilicata, in particolare in due aree montane e boschive: quella di Gallipoli Cognato e Montepiano (Accettura, Gorgoglione, Oliveto Lucano, Castelmezzano, Pietrapertosa) nel cuore della regione, e quella del Parco del Pollino (Rotonda, Castelsaraceno, Episcopia, Terranova di Pollino, Viggianello).

Si svolgono in un periodo che va da aprile a settembre, con una maggiore presenza in giugno in coincidenza della festa di S. Antonio da Padova.

Fra le manifestazioni più note è quella di Accettura, che si tiene in occasione della ricorrenza di S. Giuliano, il Santo Patrono, domenica-martedì di Pentecoste (a cui si riferisce l'immagine che documenta il trasporto del "maggio" dal bosco al paese).

La rievocazione degli antichi riti di fertilità culmina con l'innalzamento del "maggio", innestato con la cima di agrifoglio, a simboleggiare il matrimonio degli alberi, e nella scalata al tronco. Ad Accettura si può visitare il Museo dei culti arborei. Per maggiori informazioni visitare il sito web all'indirizzo [www.ilmaggiodiaccettura.it](http://www.ilmaggiodiaccettura.it).

Il programma degli eventi ha inizio in aprile con la scelta del Maggio (8 aprile, Bosco di Montepiano) seguita dall'individuazione della Cima (15 aprile, Foresta di Gallipoli Cognato).

Prossimi appuntamenti:

10 maggio - Bosco di Montepiano: taglio del Maggio

19 maggio - Bosco di Montepiano: esbosco del Maggio

20 maggio - Foresta di Gallipoli Cognato: taglio e trasporto della Cima  
- Bosco di Montepiano: trasporto del Maggio

21 maggio - in paese: lavori al Maggio, innalzamento delle Crocche e Processione di San Giulianicchio

22 maggio - in paese: innesto del Maggio alla cima, Processione di San Giuliano, Alzata e scalata del Maggio

3 giugno - in paese: abbattimento del Maggio



BENEFIT



### RealmenteInSalute Family

CONTRATTO DI ASSICURAZIONE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELL'INTEGRITÀ FISICA

Il presente FASCICOLO INFORMATIVO contenente:  
- Nota Informativa, comprensiva del Glossario  
- Condizioni di Assicurazione  
deve essere consegnata al cliente prima della sottoscrizione del contratto.

PRIMA DELLA SOTTOSCRIZIONE LEGGERE ATTENTAMENTE LA NOTA INFORMATIVA.

REALE GROUP



**RealmenteInSalute\*** è l'offerta di consulenza e soluzioni sviluppata da Reale Mutua secondo una logica di welfare integrativo. Ti permette di pianificare e aggiornare nel tempo la tutela del tuo benessere familiare, proteggendoti da infortuni e malattie di diversa entità.

Una proposta di nuova concezione, che guarda ai bisogni primari della tua famiglia, attraverso programmi di prevenzione, cura e assistenza continuativa. In più, ti offre un complesso di servizi innovativi e contenuti tecnologici per sostenerti in caso di bisogno e incoraggiarti a perseguire uno stile di vita sano ed equilibrato.

Per maggiori informazioni rivolgersi in Agenzia dove i consulenti sono disponibili a proporre le soluzioni migliori per soddisfare tutte le esigenze assicurative.

\* Leggere il Fascicolo Informativo disponibile in Agenzia.

